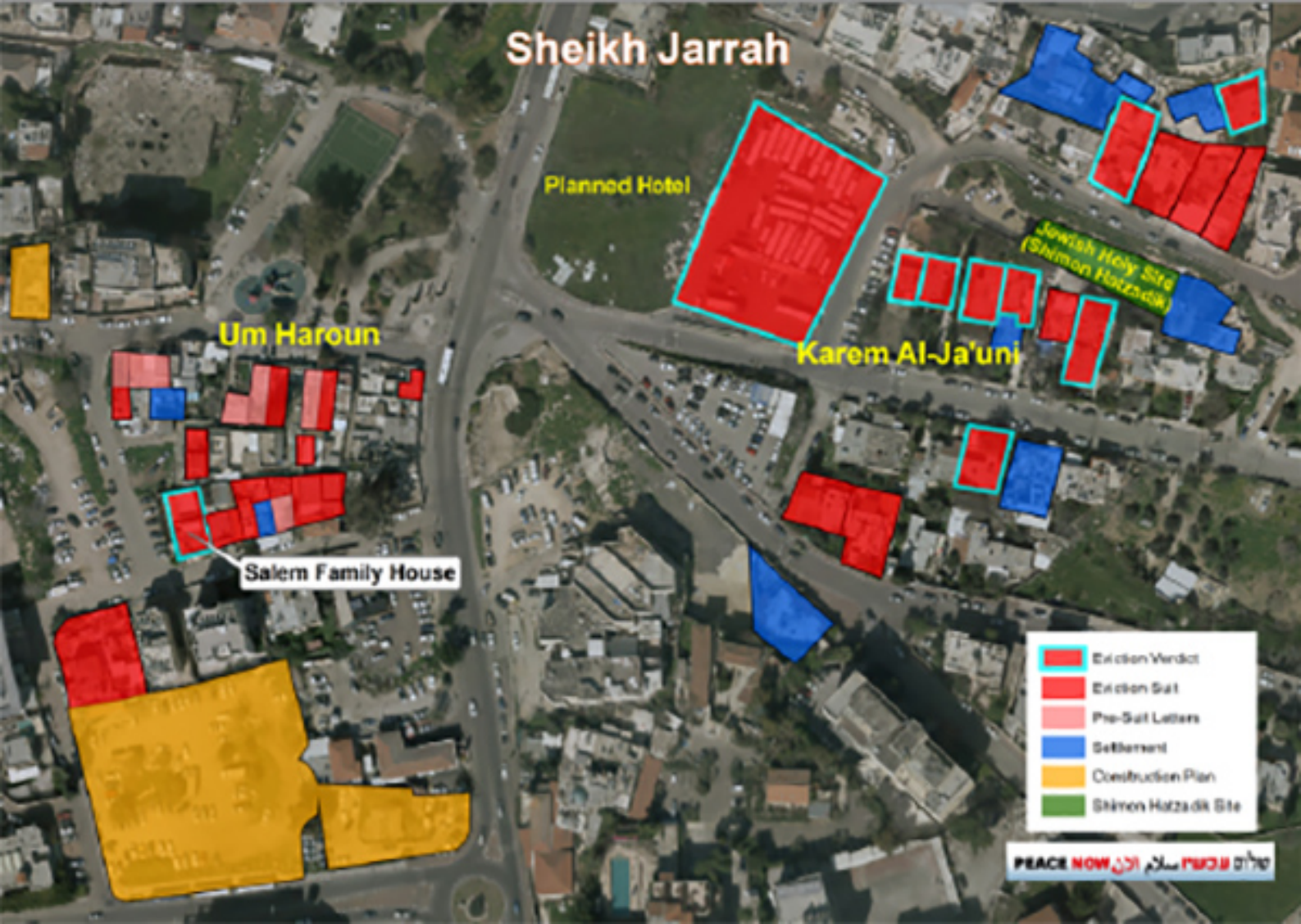
Sheikh Jarrah
Planned Hotel
Jewish Holy Site (Shimon Hatzadik)
Um Haroun
Karem Al-Ja'uni
Salem Family House
Eviction Verdict
Eviction Suit
Pre-Suit Letters
Settlement
Construction Plan
Shimon Hatzadik Site
PEACE NOW

Machine Translated by Google

https://peacenow.org.il
11.12.21

Minaccia immediata di sfratto di una famiglia palestinese da Sheikh Jarrah

In assenza dell'intervento del governo, la famiglia Salem di Sheikh Jarrah potrebbe essere sfrattata nelle prossime settimane.

La famiglia Salem (11 persone), che ha vissuto in una casa nella parte occidentale di Sheikh Jarrah ("Um Haroun") per più di 70 anni, ha ricevuto un avviso di sfratto pochi giorni fa affermando che devono sgomberare immediatamente la casa e, se non evacuano da soli, verranno sgomberati forzatamente il 29/12/21*. L'avviso di sfratto è stato consegnato alla famiglia all'inizio di questa settimana da due attivisti chiave degli insediamenti a Sheikh Jarrah, i membri del consiglio comunale Aryeh King e Jonathan Yosef, che affermarono di aver acquistato la casa da proprietari ebrei che avevano posseduto la casa prima del 1948.

*Aggiornamento del 23/12/21: I coloni che chiedono l'evacuazione hanno presentato richiesta all'Ufficio Esecutivo per fissare una nuova data per lo sgombero, perché la polizia ha detto loro che una data precisa, conosciuta in anticipo, lo renderà molto difficile effettuare lo sgombero. I coloni hanno chiesto che la data dello sgombero fosse fissata in uno dei giorni compresi tra il 20 gennaio e l'8 febbraio, senza annunciare in anticipo in quale giorno avverrà. Il giudice dell'esecuzione ha stabilito che l'udienza sull'istanza si terrà il 30 dicembre 2021.

Peace Now: Si tratta di una terribile ingiustizia basata sullo sfruttamento cinico di una legge discriminatoria che consente agli ebrei di esercitare il “diritto al ritorno” sui beni perduti loro nel 1948, a spese delle famiglie palestinesi che vivono legalmente nella proprietà, mentre un altro La legge israeliana nega lo stesso diritto ai palestinesi. Questo è esattamente ciò che dice la Mishnah: “Chi dice: il mio è mio e il tuo è mio, è chiamato male”. Lo Stato di Israele, che ha preso le proprietà dei profughi palestinesi perse loro nel 1948, oggi non può consentire ai coloni di sottrarre ai palestinesi proprietà ebraiche perse nel 1948 e per le quali hanno già ricevuto un risarcimento. Il governo può fermare questa evacuazione e deve farlo.

La storia della casa della famiglia Salem:
Prima del 1948 – Nella zona di Um Haroun a Sheikh Jarrah esisteva un piccolo quartiere ebraico chiamato “Nahalat Shimon” con circa 40 famiglie ebree.
Durante la guerra del 1948, i comandanti della difesa degli ebrei ordinarono l'evacuazione del quartiere a causa del deterioramento della situazione della sicurezza, e tutti i residenti furono evacuati e ricevettero un alloggio alternativo dalle autorità israeliane a Gerusalemme Ovest. Va notato che in quella guerra, centinaia di migliaia di palestinesi hanno perso la casa nei territori che sono diventati lo Stato di Israele, sono diventati tutti rifugiati, non hanno ricevuto alcun compenso e non sono autorizzati a tornare nelle loro proprietà fino ad oggi.

1951 – Alla fine della guerra, il quartiere di Sheikh Jarrah era sotto il controllo giordano e la proprietà ebraica nell'area era gestita dal custode giordano delle proprietà nemiche. Il custode giordano ha affittato le proprietà a famiglie palestinesi in base a un contratto di locazione protetto. Secondo la famiglia Salem, i membri della famiglia si trasferirono nella casa già nel 1951, affittandola dal

Machine Translated by Google

Custode giordano in un contratto di locazione protetto. Fatma Salem è nata in questa casa nel 1952, e vi vive ancora oggi con i suoi tre figli, le loro mogli e figli (un totale di 11 persone di cui 4 bambini).
1967 – Subito dopo la guerra del 1967, il governo israeliano annette il quartiere di Sheikh Jarrah a Israele, insieme al resto di Gerusalemme est, e trasferisce la gestione di questi beni al Custode generale israeliano. Il Custode generale ha continuato ad affittare le proprietà ai residenti palestinesi.

1970 – Nel 1970, la Knesset ha emanato la Legge sulle questioni legali e amministrative (1970), che in effetti stabiliva che i proprietari di proprietà ebrei che avevano perso la loro proprietà a Gerusalemme est nel 1948 potessero riaverla dal Custode generale. In pratica, non c'erano proprietari ebrei che tornassero a vivere nelle loro case a Gerusalemme est. Questa legge è stata utilizzata solo dai coloni che l'hanno utilizzata per privare i palestinesi delle loro proprietà e sostituirli con coloni ebrei.

Anni '80 - Negli anni '70 o '80, gli eredi della famiglia ebrea che possedeva la casa prima del 1948 ricevettero la proprietà dal Custode generale. La famiglia Salem ha continuato a vivere nella proprietà in affitto ea pagare l'affitto ai proprietari. Ma dopo la morte del padre della famiglia Salem, i proprietari ebrei hanno intentato una causa di sfratto contro la figlia, Fatma Salem, che ha continuato a vivere nella casa con la sua famiglia dopo la morte dei suoi genitori. Nel 1988 il tribunale ha stabilito che doveva lasciare la casa, ma per ragioni a noi sconosciute la sentenza non è stata eseguita e Fatma e la sua famiglia hanno continuato a vivere nella proprietà ea pagare l'affitto ai proprietari.

Negli ultimi anni, gli attivisti dei coloni hanno acquistato almeno parte della proprietà dalla famiglia ebrea e ora sono loro a chiedere lo sfratto. Il 12/5/21, Jonathan Joseph e Aryeh King, due attivisti chiave degli insediamenti nei quartieri palestinesi di Gerusalemme est e membri del consiglio comunale sono arrivati alla casa della famiglia Salem e le hanno consegnato l'avviso di sfratto. Il messaggio è arrivato senza preavviso e ha lasciato alla famiglia solo tre settimane per organizzarsi per l'evacuazione. Gli avvocati della famiglia stanno valutando se ci sia la possibilità di combattere lo sfratto in campo legale.

Come fermare lo sfratto:
In questo caso, sono gli elementi dei coloni privati a richiedere lo sfratto. Il governo affermerà, ovviamente, che non ha nulla a che fare con questo caso, ma la verità è che il governo è responsabile di tutta la condotta dei funzionari del governo e in particolare del Custode generale, che ha causato questa situazione, ed è anche quello che può e deve impedire questo spostamento.

Nell'immediato il governo può impedire lo sgombero astenendosi dall'inviare la polizia ad accompagnare lo sgombero. Per evacuare una famiglia dalla loro casa è necessaria la scorta della polizia. Il procuratore generale ha precedentemente confermato che la polizia può astenersi dall'effettuare evacuazioni se vi è il timore di un danno all'ordine pubblico oa interessi politici e pubblici. Il governo può fermare l'evacuazione semplicemente impedendone l'effettiva attuazione.

Per eliminare il pericolo di sfratto una volta per tutte, il governo può usare la sua autorità per espropriare la proprietà dai proprietari dei coloni, dare loro un'adeguata compensazione per la perdita della proprietà e assegnarla alle famiglie palestinesi.

Machine Translated by Google

Questa è la soluzione più giusta e semplice che può risolvere la situazione di centinaia di altre famiglie a Sheikh Jarrah e in altri luoghi di Gerusalemme est, che stanno gemendo sotto procedimenti legali intentati contro di loro dai coloni nel tentativo di impossessarsi delle loro case. L'espropriazione non è rara. Dal 1967, il governo israeliano ha espropriato circa 24.000 dunam a Gerusalemme est (per lo più da proprietari palestinesi) allo scopo di stabilire quartieri per gli israeliani; Oggi può espropriare alcune decine di dunam ai coloni e lasciare che i palestinesi continuino a vivere nelle loro case.

Leggi una spiegazione approfondita su come il governo può prevenire gli sgomberi a Gerusalemme est.

Guarda il video: https://www.youtube.com/watch?v=xHYqv2roecc

---------- Forwarded message ---------
Da: **United Nations** <ochaopt@un.org>
Date: ven 18 feb 2022 alle ore 09:27
Subject: Statement of the Humanitarian Country Team on the imminent eviction of the Salem Family in Sheikh Jarrah in East Jerusalem

Jerusalem, 18 February 2022

Statement of the Humanitarian Country Team on the imminent eviction of the Salem Family in Sheikh Jarrah in East Jerusalem

Joint Statement

Oggi, i rappresentanti dell'Humanitarian Country Team in Palestina, che comprende le agenzie delle Nazioni Unite e le ONG internazionali e palestinesi, hanno incontrato la famiglia Salem nel quartiere occupato di Sheikh Jarrah a Gerusalemme Est. La famiglia di 12 persone, tra cui sei bambini e l'anziana madre, Fatima Salem – tutti rifugiati palestinesi – rischiano lo sfratto a marzo dalla loro casa di famiglia da 70 anni.

L'annuncio dello sgombero programmato ha recentemente sollevato la tensione nel quartiere di Gerusalemme, con scontri che hanno coinvolto residenti palestinesi, coloni israeliani e forze di sicurezza israeliane che hanno provocato danni alla proprietà, lesioni multiple e arresti, compreso l'arresto di otto bambini da venerdì 11 febbraio. La stessa famiglia Salem e i loro vicini sono stati oggetto di attacchi con spray al peperoncino e pietre che hanno provocato lesioni e danni alla proprietà.

La famiglia Salem è una delle 218 famiglie palestinesi, composta da 970 individui, tra cui 424 bambini, che vivono a Gerusalemme est, principalmente nei quartieri di Sheikh Jarrah e Silwan, che attualmente stanno affrontando la minaccia di sgombero forzato da parte delle autorità israeliane.

Le Nazioni Unite hanno ripetutamente chiesto la fine degli sgomberi forzati e delle demolizioni nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme est: secondo il diritto umanitario internazionale, i trasferimenti forzati di persone protette da parte della potenza occupante sono vietati indipendentemente dal motivo.

È necessario adottare misure attive per ridurre l'escalation della situazione prima che scoppi un'altra crisi; esortiamo tutti i leader politici e comunitari ad astenersi da azioni provocatorie e retoriche. Le autorità israeliane devono adottare misure per garantire la protezione dei civili, compresi i rifugiati palestinesi.

FINE